

Un parente accusa Sismi e Farnesina per i 2 giornalisti scomparsi in Libano

Roma, 23 gennaio
Le famiglie di Graziella De Palo e di Italo Toni, i due giornalisti italiani scomparsi misteriosamente nel settembre 1980 in Libano, vogliono sapere tutta la verità sulla fine dei loro parenti.

Questa sera, durante il «Maurizio Costanzo show», a Retequattro, Giancarlo De Palo, fratello della collaboratrice di Paese sera, ha lanciato accuse gravissime al ministero degli Esteri e al Sismi, il servizio segreto militare. De Palo ha chiamato in causa il segretario generale della Farnesina, Francesco Malfatti di Montetretto, l'ex capo del Sismi Giuseppe Santovito e uno dei più noti 007 italiani, il colonnello Giovannone.

«Sono obiettivamente complici della sparizione di mia sorella in Libano», ha affermato De Palo, «per l'omertà e la copertura che hanno fornito ai responsabili fisici del sequestro e per aver condotto le trattative per la sua liberazione in modo criminale, oscuro e deviante». Il fratello della giornalista scomparsa, dopo aver accusato anche le autorità libanesi, ha detto di essere convinto che in Italia si sa che fine ha fatto la sorella.

Mentre la magistratura romana continua ad indagare sul caso Toni-De Palo, il sottosegretario alla Difesa, il socialista Silvano Signori ha convocato Giancarlo De Palo al ministero